

# STRANE PRIORITÀ

## Per esorcizzare il virus il Papa chiude le chiese e pensa ai migranti

L'epidemia provoca migliaia di morti e Francesco chiede ai fedeli di non preoccuparsi dello shopping ma di ricordarsi di chi fugge dalla fame. A Roma santuari inaccessibili

segue dalla prima

**GIANLUCA VENEZIANI**

(...) coronavirus, Papa Francesco sembra non accorgersi di quale sia il dramma attuale del pianeta e continua a ripetere in modo ossessivo la sua litania sui migranti, a lanciare il suo monito contro il virus dell'indifferenza e dell'intolleranza, a far intendere che è questa la vera pandemia da temere.

Nell'omelia della messa di ieri, trasmessa in streaming e senza fedeli, Bergoglio ha invitato a non usare il coronavirus come un pretesto per dimenticarsi degli immigrati. «Forse noi oggi qui, a Roma», ha detto, «siamo preoccupati perché "sembra che i negozi siano chiusi, io devo andare a comprare quello"; sembra che non posso fare la passeggiata tutti i giorni; sembra questo...". Preoccupati per le nostre cose, di-

### I punti

#### IN STREAMING

■ Per la quarta volta da quando è esplosa l'emergenza coronavirus in Italia, Papa Francesco ha detto la messa in diretta streaming dalla Cappella di Santa Marta.

#### LA DECISIONE

■ «Sino a venerdì 3 aprile 2020 l'accesso alle chiese della Diocesi di Roma e più in generale agli edifici di culto di qualunque genere viene interdetto a tutti i fedeli». L'ha deciso il cardinale vicario di Roma Angelo De Donatis dopo gli ultimi provvedimenti del governo.

mentichiamo i bambini affamati, dimentichiamo quella povera gente che ai confini dei Paesi cerca la libertà, que-

Papa Francesco ha celebrato la Santa Messa in casa Santa Marta esortando a pregare per chi scappa dalle guerre (LaPr.)

sti migranti forzati che fuggono dalla fame e dalla guerra e trovano soltanto un muro: un muro fatto di ferro, un muro di filo spinato, un muro che non li lascia passare». Già due giorni fa Francesco aveva esortato a ricordarsi dei profughi «che stanno soffrendo al confine tra Grecia e Turchia», asserendo: «Non vorrei che questo dolore, questa epidemia tanto forte ci faccia dimenticare i poveri siriani».

#### CONFORTO

Due considerazioni sorgono spontanee. La prima è che, in questa situazione, forse ci saremmo aspettati dal Papa parole di conforto e in-



dicazioni su come la Chiesa provi ad arginare le solitudini e le sofferenze di chi è costretto in casa o, ancor peggio, condannato in ospedale; su come offra loro sostegno spirituale, assistenza a distanza e speranza. Su come la Chiesa continui ad aprirci le sue porte sebbene le chiese siano materialmente chiuse, e infatti ieri la Diocesi di Roma ha stabilito che «fino a venerdì 3 aprile 2020 l'accesso alle chiese parrocchiali e non parrocchiali viene interdetto a tutti i fedeli».

Non vorremmo, al contrario, che il Papa si stia disinteressando di coronavirus dal momento che non ha colpito quasi per nulla il suo amato continente africano...

La seconda riflessione è che, al di là della retorica globalista di Francesco, del suo sogno di un mondo senza muri e senza confini, questa pandemia semmai ha dimostrato il contrario: ossia che serve confinarsi, erigere muri, anche solo simbolici, per difendersi, o mura fisiche, come quelle di casa; che la diffusione del virus è anche figlia di una globalizzazione malintesa, di un mondo che si è fatto troppo piccolo e troppo multiculturale. E che chiudersi, tutelarsi, non spalancare porte o braccia a volte può essere il mondo migliore per salvare vite: la propria e quella degli altri.

E invece Bergoglio continua a dire che l'unica globa-

lizzazione da temere è quella dell'indifferenza: vuol dire che «noi sappiamo che esiste questo», ossia il dramma di poveri e migranti, ma «viviamo nell'indifferenza: è il dramma di essere bene informato ma non sentire la realtà altrui. Questo è l'abisso dell'indifferenza».

Quando venne eletto, Bergoglio disse di essere il Papa che arriva «dalla fine del mondo». Oggi troverebbe le frontiere chiuse, e non per il timore degli stranieri ma del virus. E Allora, Sua Santità, ci dia un vaccino sacro contro la paura del Male e della Morte e almeno questo mese metta in quarantena il vangelo sui Migranti.